

TI_GERICHTE 60.2022.222 vom 12. Mai 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-05-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2022.222

FR: TI_GERICHTE 60.2022.222 du 12 mai 2023

IT: TI_GERICHTE 60.2022.222 del 12 maggio 2023

Regeste

Reclamo contro il decreto di non luogo a procedere. legittimazione. truffa. truffa processuale. coazione. denuncia mendace. sviamento della giustizia. violazione dell'obbligo di motivazione (il PP non si è espresso su una fattispecie). NLP integralmente annullato (principio ne bis in idem)

Erwägungen

E. 1

Quest'ultima, nel suo esposto penale (al quale ha allegato diversa documentazione a sostegno della sua versione dei fatti), ha in particolare affermato che, nell'ambito dell'operazione messa in atto (ove il traffico telefonico sarebbe partito dalla _____ e giunto sempre a quest'ultima società e in cui la RE 1 avrebbe assunto il ruolo di società passante), avrebbe scoperto soltanto in seguito l'agire in concorso delle tre società. In particolare la _____ avrebbe tratto un vantaggio diretto, trattenendo il saldo sui pagamenti di _____, anziché riversarlo a favore di RE 1. Le tre società avrebbero poi fatto in modo di ripartire i fondi in circolazione tra di loro così da generare un credito contabile a suo carico cagionandole un danno, e meglio come descritto nella sua denuncia (cfr. AI 1; cfr. anche consid. b in fatto).

4.2.2.

A fronte di ciò, la conclusione alla quale è giunto il magistrato inquirente secondo cui nel caso in disamina difetta il tentativo di ottenere un illecito profitto è condivisibile e corretta.

Circa l'ipotesi di reato di coazione ex art. 181 CP la reclamante ritiene infondato il punto 8. del decreto impugnato, dal momento che il magistrato inquirente avrebbe ignorato che sarebbe stata proferita la minaccia di denuncia penale da inoltrarsi non soltanto in Svizzera ma anche in Italia (doc. CRP 1, p. 5).

5.2.

In primo luogo non si capisce per quale motivo le argomentazioni apportate dal magistrato inquirente al punto 8 del decreto dovrebbero essere infondate per il fatto che egli non si sarebbe espresso su una fattispecie.

In secondo luogo va ad ogni modo rilevato che è stata la stessa reclamante (peraltro assistita da uno studio legale) ad aver ommesso, nei considerandi in diritto, di includere nel reato invocato anche la minaccia di una denuncia penale in Italia [Le diffide scritte, le iniziative giudiziarie di carattere civile presso la Pretura di Mendrisio-Sud, nonché la denuncia penale dapprima minacciata e poi concretizzata presso il ministero pubblico del Canton Ticino, costituiscono atti di indebita pressione finalizzata ad ottenere il pagamento di un credito fondato. Sono quindi riuniti gli elementi costitutivi oggettivi soggettivi del reato di tentata

coazione, punibile in base all'art. 181 CP (cfr. AI 1, punto 32. p. 8)].

Va inoltre tenuto presente che nemmeno per il fatto che al punto 23. della denuncia la reclamante ha indicato che, nonostante l'emaneazione del decreto di non luogo a procedere 27.05.2021, la _____, per il tramite del suo legale, avrebbe continuato a mantenere la sua pressione, minacciando denuncia penale anche in Italia (doc. 23) che venne inviata anche al sig. _____ (doc. 24), il pubblico ministero avrebbe potuto e dovuto dedurre che essa avesse voluto includere anche questa fattispecie come penalmente rilevante ai sensi dell'art. 181 CP, avendo precisato che . A questa ulteriore pesante quanto ingiustificata minaccia si reagì mediante lettera datata 8.06.2021 del patrocinatore di RE 1, avv. _____ (cfr. AI 1, punto 23. p. 8 e doc. 25 ivi allegato)].

Si è trattato dunque di un semplice scambio epistolare tra legali, in cui in particolare l'avv. PI 1 si era espresso soltanto a tutela degli interessi della sua cliente, e nulla più.

richiamati gli art. 22, 146, 181, 304 e 305 CP, 385 e 393 ss. CPP ed ogni altra disposizione applicabile,

pronuncia

Per la Corte dei reclami penali

Il presidente

La cancelliera

E. 1.1

Ai sensi degli art. 310 cpv. 2 e 322 cpv. 2 CPP un decreto di non luogo a procedere può essere impugnato mediante reclamo. Con il gravame, da introdurre davanti alla giurisdizione di reclamo (art. 20 cpv. 1 lit. b CPP), ovvero – in Ticino – alla Corte dei reclami penali (art. 62 cpv. 2 LOG), si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata oppure ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e, ancora, l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato per iscritto e motivato (secondo l'art. 396 cpv.

E. 1.2

Il reclamo presentato da RE 1 contro il decreto di non luogo a procedere 3.8.2022 (NLP _____) è tempestivo e proponibile (BSK StPO – R. GRÄDEL / M. HEINIGER, 2. ed., art. 322 CPP n. 5; BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 10; ZK StPO – N. LANDSHUT / T. BOSSHARD, 3. ed., art. 322 CPP n. 7; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 16).

E. 1.3.1

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 1B_275/2020 del 22.9.2020 consid. 3.2.). L'interesse giuridicamente protetto ai sensi dell'art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (decisioni TF 1B_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.; DTF 143 IV 475 consid. 2.9.)] implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (decisioni TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; 6B_344/2019 del 6.5.2019 consid. 3.1.; DTF 142 IV 82 consid. 2.3.2.; 140 IV 155 consid. 3.2.) e (di principio: decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – M. ZIEGLER / S. KELLER, op. cit., art. 382 CPP n. 2)

attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO Praxis-kommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, 3. ed., art. 382 CPP n. 2). Un mero interesse di fatto non è sufficiente giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP (decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.).

E. 1.3.2

Si è detto che la legittimazione giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP presuppone, anzitutto, la qualità di parte al procedimento penale. Sono parti, in applicazione dell'art. 104 cpv. 1 CPP, l'imputato (lit. a), l'accusatore privato (lit. b) e, ancora, il pubblico ministero nella procedura dibattimentale e nella procedura di ricorso (lit. c). Ai sensi dell'art. 115 cpv. 1 CPP il danneggiato è la persona i cui diritti sono stati direttamente, personalmente e attualmente lesi dal reato invocato (decisione TF 6B_255/2022 del 22.3.2022 consid. 2.2.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 18 ss.; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; StPO Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; Commentario CPP – M. GALLIANI / L. MARCELLINI, art. 115 CPP n. 1 ss.), ossia il titolare del bene giuridico tutelato dalla norma pretesa lesa (decisione TF 6B_1115/2021 del 21.3.2022 consid. 3.1.; DTF 146 IV 76 consid. 2.2.1.; 145 IV 491 consid. 2.3.; 141 IV 380 consid. 2.3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 21; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2). L'aspetto centrale è la lesione diretta degli interessi giuridicamente protetti dell'interessato (messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1076). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale è infatti irrilevante l'esistenza di un pregiudizio ai sensi del diritto civile (decisioni TF 1B_261/2017 del 17.10.2017 consid. 3.; 6B_496/2015 del 6.4.2016 consid. 1.1.; DTF 145 IV 491 consid. 2.4.2.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 22; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 4a). Se il bene giuridico tutelato dalla legge è di natura individuale (per es. vita e integrità personale, patrimonio, onore), leso è il titolare del bene giuridico protetto dalla norma. In caso di violazione di norme penali che proteggono interessi collettivi, è da considerare leso colui che è tutelato dal reato anche solo in via secondaria. Se però interessi privati sono pregiudicati soltanto indirettamente da reati che proteggono solo interessi collettivi, l'interessato non può essere reputato danneggiato (decisione TF 1C_51/2020 del 19.10.2020 consid. 1.2.; DTF 145 IV 491 consid. 2.3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 21). Il danneggiato (art. 115 CPP) che dichiara espressamente di partecipare al procedimento con un'azione penale oppure civile è considerato accusatore privato giusta l'art. 118 cpv. 1 CPP (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 7 e art. 118 CPP n. 2 ss.), che ex art. 104 cpv. 1 lit. b CPP è parte al procedimento (decisione TF 6B_496/2015 del 6.4.2016 consid. 1.1.; BSK StPO – H. KÜFFER, op. cit., art. 104 CPP n. 14 ss.).

E. 1.3.3

Il reato di truffa giusta l'art. 146 CP [secondo cui chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere, oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 9 ss.)] tutela il patrimonio. Nei reati contro il patrimonio (art. 137 ss. CP) leso è, di regola, il titolare dei beni giuridici tutelati (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, 4. ed., vor art. 137 CP n. 19 ss.), ovvero il titolare (der Inhaber)

dei valori patrimoniali lesi (decisione TF 6B_562/2021 del 7.4.2022 consid. 3.3.1.; DTF 140 IV 155 consid. 3.3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 56). La RE 1, accusatrice privata, è dunque legittimata a reclamare giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse giuridicamente protetto alla modifica o all'annullamento del decreto di non luogo a procedere 3.8.2022 che ha negato l'esistenza del reato di tentata truffa (art. 146 cpv. 1 CP in relazione con l'art. 22 CP), che le avrebbe cagionato un danno personale, diretto ed attuale.

E. 1.3.4

La reclamante, in sede di denuncia, ha pure invocato il reato di tentata coazione giusta i combinati art. 22 cpv. 1 CP [secondo cui chiunque, avendo cominciato l'esecuzione di un crimine o di un delitto, non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione di un reato può essere punito con pena attenuata (BSK Strafrecht I – G. JENNY, op. cit., art. 22 CP n. 1 ss.)] e 181 CP [secondo cui è punito chiunque, usando violenza o minaccia di grave danno contro una persona o intralciando in altro modo la libertà di agire di lei, la costringe a fare, omettere o tollerare un atto (BSK Strafrecht II – V. DELNON / B. RÜDY, op. cit., art. 181 CP n. 5 ss.)], poiché a suo dire “... Le diffide scritte, le iniziative giudiziarie di carattere civile presso la Pretura di Mendrisio-Sud, nonché la denuncia penale dapprima minacciata e poi concretizzata presso il Ministero Pubblico del Cantone Ticino, costituiscono atti di indebita pressione finalizzata ad ottenere il pagamento di un credito infondato” (cfr. AI 1, punto 32. p. 8). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale il bene giuridico protetto dall'art. 181 CP è la libertà d'azione, ovvero sia la libera formazione e il libero esercizio della volontà (DTF 141 IV I consid. 3.1.1. e la giurisprudenza ivi citata). L'Alta Corte ha precisato che ai sensi dell'art. 55 cpv. 1 CC la volontà di una persona giuridica si esprime attraverso i suoi organi. Il suo cpv. 2 prevede che gli organi obbligano la persona giuridica così nella conclusione dei negozi giuridici, come per effetto di altri atti. Se ne deduce che la legge riconosce alle persone giuridiche la capacità di formare ed esprimere una volontà attraverso i propri organi e di agire di conseguenza. Ne discende che la libera formazione e il libero esercizio della volontà di una persona giuridica deve essere tutelata (allo stesso modo di quella di una persona fisica) dall'art. 181 CP. Una persona giuridica, lesa nella libera formazione o nel libero esercizio della sua volontà, deve pertanto essere considerata danneggiata dal reato di coazione. Essa può quindi costituirsi accusatrice privata se ha espressamente dichiarato la propria intenzione di partecipare al procedimento con un'azione civile o penale (DTF 141 IV I consid. 3.2.2.). Si ha dunque che nel caso in disamina la RE 1 è legittimata a reclamare ex art. 382 cpv. 1 CPP in relazione al reato di cui all'art. 181 CP nella misura in cui è stata lesa nella libera formazione o nel libero esercizio della sua volontà, in modo tale da subire un danno personale, diretto ed attuale.

E. 1.3.5

Per quanto concerne il reato di denuncia mendace ex art. 303 cifra 1 CP [secondo cui è punito chiunque denuncia all'autorità come colpevole di un crimine o di un delitto una persona che egli sa innocente, per provocare contro di essa un procedimento penale, o in altro modo ordisce mene subdole per provocare un procedimento penale contro una persona che egli sa innocente (BSK Strafrecht II – V. DELNON / B. RÜDY, op. cit., art. 303 CP n. 8 ss.)] ipotizzato dalla reclamante si ricorda che la denuncia del 17.11.2020 è stata sporta da _____ unicamente nei confronti degli organi formali/di fatto/attuali/passati della RE 1 (_____, _____ e _____) per titolo di truffa, sfociata nel decreto di non

luogo a procedere 27.5.2021 (NLP _____). Ne discende che ad RE 1 non può essere riconosciuta la legittimazione a censurare il decreto impugnato riguardo a questa imputazione, non essendo direttamente e personalmente lesa dal reato di cui all'art. 303 CP. Sotto questo profilo il gravame è irricevibile.

E. 1.3.6

Il reato di sviamento della giustizia giusta l'art. 304 cifra 1 CP [secondo cui è punito chiunque fa all'autorità una falsa denuncia per un atto punibile, che egli sa non commesso, e chiunque falsamente incolpa, presso l'autorità, sé medesimo di un atto punibile (BSK Strafrecht II – V. DELNON / B. RÜDY, op. cit., art. 304 CP n. 5 ss.)] tutela l'impregiudicato e non manipolato funzionamento della giustizia penale nell'interesse di un agire statale obiettivamente corretto (decisione TF 1B_510/2012 del 16.11.2012 consid. 1.3.; BSK Strafrecht II – V. DELNON / B. RÜDY, op. cit., art. 304 CP n. 5; PK StGB – M. PIETH / M. SCHULTZE, 4. ed., art. 304 CP n. 1). Esso protegge di conseguenza unicamente un bene giuridico collettivo – l'amministrazione della giustizia (die Rechts-pflege) – di modo che non può esserci una parte danneggiata e, di riflesso, un accusatore privato (decisione TF 1C_51/2020 del 19.10.2020 consid. 1.2.2. che rinvia alla DTF 86 IV 184 consid. 1; BSK Strafrecht II – V. DELNON / B. RÜDY, op. cit., art. 304 CP n. 5; cfr., anche, le decisioni di questa Corte 60.2021.292 dell'11.4.2022 consid. 1.3.; 60.2015.370 del 1.2.2016 consid. 3.3.; 60.2013.281 del 4.12.2013 consid. 3.2.2.). Il reclamo di RE 1, che non può essere riconosciuta come accusatrice privata in difetto di titolarità del bene giuridico difeso dalla norma, è pure irricevibile con riferimento all'art. 304 CP.

E. 1.3.7

Giova ad ogni modo rilevare che nel gravame la reclamante (assistita da un legale) indica di essersi costituita accusatrice privata ex art. 119 cpv. 2 lit. a CPP (cfr. doc. CRP 1, p. 2), senza però confrontarsi con la natura legale dei beni giuridici tutelati dalle norme penali che invoca (dal momento che richiama soltanto le ipotesi di reato formulate in sede di denuncia) e senza precisare quali sarebbero gli interessi giuridicamente protetti lesi dall'agire degli organi dirigenti della/e società da lei denunciata/e, in violazione dell'onere di motivazione che le incombeva – che concerne anche il presupposto della legittimazione (cfr. TF 1B_339/2016 del 17.11.2016 consid. 2.1.; decisione TPF BB.2016.372 del 21.4.2017 consid. 1.3.) – giusta i combinati art. 396 cpv. 1 CPP (secondo cui i reclami vanno motivati) e 385 cpv. 1 CPP (le cui lit. a/b prevedono esplicitamente che devono essere indicati, con precisione, i punti della decisione che si intendono impugnare e i motivi a sostegno di una diversa decisione) [cfr. decisione TF 6B_207/2014 del 2.2.2015 consid. 5.2.; cfr. anche decisione di questa Corte dell'1° 2.2016 consid. 3.2.2., inc. 60.2015.370]. Ciononostante – come si vedrà in seguito – il decreto impugnato dovrà essere integralmente annullato in considerazione delle implicazioni del principio ne bis in idem .

E. 2

Il reclamo contro il decreto di non luogo a procedere è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato (art. 309 cpv. 1 lit. a CPP), se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato o i presupposti processuali (art. 310 cpv. 1 lit. a CPP), qualora non sono intervenuti impedimenti a procedere (art. 310 cpv. 1 lit. b CPP) oppure quando non si giustifica di rinunciare all'azione penale per uno dei motivi di cui all'art. 8 CPP (art. 310 cpv. 1 lit. c CPP) . Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP)

e, come tale, esercitata dal procuratore pubblico, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indizianti. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento .

E. 3.1

Si è detto che la reclamante critica anzitutto l'operato del magistrato inquirente, poiché avrebbe ecceduto, in maniera inadeguata, del suo potere di apprezzamento, per aver deciso di " ... estendere l'analisi della denuncia penale anche nei confronti dell'Avv. PI 1, omettendo invece di procedere ad effettuare quell'analisi che incombono al Ministero Pubblico riguarda reati perseguibili d'ufficio " (cfr. doc. CRP 1, p. 5 ad punto 19.), ma anche per aver " ... addirittura deciso di modificare l'analisi della denuncia penale considerandola come inoltrata a carico di ignoti e non invece a carico delle persone denunciate appartenenti agli organi dirigenti delle 3 Società suddette ", sostenendo parimenti che " Questa decisione è priva di qualsivoglia motivazione in fatto e in diritto " (cfr. doc. CRP 1, p. 6 ad punto 20.).

E. 3.2

Ora, nella sua denuncia del 26.7.2022 la RE 1 ha, in effetti, indicato chiaramente come denunciati i " membri di organi dirigenti delle società seguenti : " _____, _____ e _____ " (cfr. p. 1) con i loro nominativi, producendo la documentazione in merito (cfr. AI 1, p. 2 ad punto 4., e doc. 2 per _____; p. 3 ad punti 5. e 6., e doc. 4 per _____; p. 3 ad punto 7, e doc. 5, doc. 6, doc. 6bis e doc. 7 per _____). Ciononostante, nella prima pagina del decreto impugnato, il procuratore pubblico ha indicato " vista la denuncia sporta da RE 1 in data 26 luglio 2022 " contro ignoti e l'avv. PI 1 per titolo di tentata truffa (art. 146 cpv. 1 CP in relazione con l'art. 22 CP), tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l'art. 22 CP), denuncia mendace (art. 303 cpv. 1 CP) e sviamento della giustizia (art. 304 cifra 1 CP) [cfr. NLP _____, p. 1]. Nell'esposizione dei fatti egli ha ad ogni modo considerato che " ... A distanza di oltre un anno dal decreto di non luogo a procedere (e di un anno e mezzo dall'inoltro della precedente denuncia penale), RE 1 sporge ora una (contro)denuncia contro IGNOTI, da ricercare negli organi delle società _____, _____ e _____ " per le ipotesi di reato citate poc'anzi (cfr. NLP _____ consid. 2. e 3.). Al considerando 3. del decreto impugnato ha inoltre precisato i motivi alla base dell'estensione del procedimento penale a carico dell'avv. PI 1, patrocinatore di _____, su cui la reclamante peraltro non si esprime. A fronte di ciò, non appare che il procuratore pubblico abbia ecceduto nel suo potere di apprezzamento. Per quanto concerne invece il fatto che il magistrato inquirente ha segnalato " ... che la denuncia penale di RE 1 appare scarsamente motivata e non è sempre chiaro in che cosa consisterebbero i reati ipotizzati. Soprattutto, non è chiaro per quale motivo la denunciante ha deciso di denunciare anche gli organi di _____ e _____, quando invece sia la denuncia penale del 17 novembre 2020 sia le iniziative giudiziarie da lei qualificate come illecite sono state avviate tutte unicamente da _____. Su questo punto, l'esposto appare incomprensibile " (cfr. NLP _____ consid. 4.), nell'esame del merito si terrà conto della censura sollevata dalla reclamante.

E. 4.1.1

G giusta l'art. 146 cpv. 1 CP è punito per truffa chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 9 ss.). Un inganno è astuto giusta questa disposizione se l'autore ordisce un tessuto di menzogne o mette in atto particolari manovre fraudolente o artifici o rilascia false indicazioni la cui verifica è impossibile, difficile oppure non ragionevolmente esigibile dalla controparte o impedisce alla controparte di verificare o prevede che questa rinuncerà a verificare in virtù di un rapporto di fiducia particolare; anche in queste ipotesi l'astuzia è nondimeno esclusa quando la vittima non ha osservato le misure fondamentali e/o elementari di prudenza, ovvero quando avrebbe potuto proteggersi con un minimo di attenzione oppure avrebbe potuto evitare l'errore con il minimo di prudenza che si poteva attendere da lei (cfr. decisione TF 6B_645/2021 del 28.3.2022 consid. 3.1.; BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 61 ss.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, 4. ed., art. 146 CP n. 7 ss.; A. DONATSCH, Strafrecht III, 10. ed., p. 224 ss.; G. STRATENWERTH / G. JENNY / F. BOMMER, Schweizerisches Strafrecht, BT I, 7. ed., § 15 n. 17 ss.). Il reato presuppone inoltre un danno (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 152 ss.), che deve essere causato dalla disposizione, indotta dall'errore, a sua volta indotto dall'inganno astuto. Deve esserci, in altre parole, un nesso di causalità tra i diversi elementi del reato (StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, op. cit., art. 146 CP n. 1/29). Il reato implica che il danno sia cagionato da un atto di disposizione del danneggiato stesso. Esso è causato direttamente quando è provocato esclusivamente dal comportamento ingannevole, senza un ulteriore intervento dell'autore [DTF 128 IV 255 consid. 2.e) aa); 126 IV 113 consid. 3.a); 115 IV 31 consid. 3.a)]. È un reato intenzionale; il dolo eventuale è sufficiente (BSK Strafrecht II – S. MAEDER / M.A. NIGGLI, op. cit., art. 146 CP n. 261 ss.).

E. 4.1.2

La truffa processuale è un caso particolare di truffa. Essa consiste nell'ingannare con astuzia il tribunale al fine di determinarlo a rendere una decisione – materialmente sbagliata – pregiudizievole al patrimonio della controparte o di un terzo (decisione TF 6B_807/2021, 6B_829/2021, 6B_836/2021, 6B_837/2021 del 7.6.2022 consid. 4.1.2.; DTF 122 IV 197 consid. 2.). Anche in questo contesto l'autore deve agire a scopo di indebito profitto. Il carattere indebito non risulta già solo dalle modalità dell'ottenimento del profitto, ma piuttosto dal fatto che quest'ultimo è contrario all'ordine giuridico. Non è quindi indebito il profitto a cui l'autore ha o crede di avere diritto e non commette di conseguenza una truffa il creditore che ricorre ad un inganno astuto al fine di ottenere il pagamento di quanto dovutogli. Nell'ambito della truffa processuale, lo scopo di indebito profitto sussiste qualora l'autore aspira ad ottenere una decisione che non corrisponde alla situazione giuridica materiale (decisione TF 6B_1005/2013 del 10.2.2014 consid. 5.1. e dottrina ivi citata; cfr. anche decisione TF 6B_1022/2019 del 30.10.2019 consid. 3.2.).

E. 4.2.1

Si è detto che la RE 1 rimprovera al magistrato inquirente di non aver esaminato l'ipotesi di reato di truffa in merito al fatto che le tre società denunciate (la _____, la _____ e la _____ avrebbero architettato un sistema in cui una delle società avrebbe conseguito un indebito profitto a scapito della stessa RE 1. Quest'ultima, nel suo

esposto penale (al quale ha allegato diversa documentazione a sostegno della sua versione dei fatti), ha in particolare affermato che, nell'ambito dell'operazione messa in atto (ove il traffico telefonico sarebbe partito dalla _____ e giunto sempre a quest'ultima società e in cui la RE 1 avrebbe assunto il ruolo di “ società passante ”), avrebbe scoperto soltanto in seguito l'agire in concorso delle tre società. In particolare la _____ avrebbe tratto un vantaggio diretto, trattenendo il saldo sui pagamenti di _____, anziché riversarlo a favore di RE 1. Le tre società avrebbero poi fatto in modo di ripartire i fondi in circolazione tra di loro così da generare un credito contabile a suo carico cagionandole un danno, e meglio come descritto nella sua denuncia (cfr. AI 1; cfr. anche consid. b in fatto).

E. 4.2.2

Ora, il magistrato inquirente nel decreto di non luogo a procedere ha, in effetti, omesso di esprimersi sull'intera operazione finanziaria messa in atto e sull'agire delle società denunciate rispettivamente dei suoi organi, di cui RE 1 sarebbe rimasta asseritamente vittima e danneggiata ai sensi dell'art. 146 CP. In tal modo è stato violato l'obbligo di motivazione, che impone di menzionare, almeno brevemente, i motivi che hanno spinto l'autorità a decidere in un senso piuttosto che nell'altro e di porre pertanto l'interessato nelle condizioni di rendersi conto della portata del provvedimento e delle eventuali possibilità di impugnazione presso un'istanza superiore, che deve poter esercitare il controllo (decisione TF 6B_1462/2021 del 1.6.2022 consid. 1.2.1. e riferimenti; ZK StPO – D. BRÜSCHWEILER / R. NADIG / R. SCHNEEBELI, op. cit., art. 80 CPP n. 2). Questa Corte – quale autorità di reclamo (art. 393 cpv. 1 lit. a CPP) – non può trattare la questione quale prima istanza (non essendosi il magistrato inquirente espresso al riguardo nemmeno in questa sede con eventuali osservazioni). Sotto questo profilo il reclamo deve essere accolto.

E. 4.3

In merito all'ipotesi di reato di (tentata) truffa processuale la reclamante censura l'argomentazione del procuratore pubblico secondo cui dagli allegati della causa civile non risulterebbe alcun tentativo di ottenere un illecito profitto, o “ Perlomeno il carattere “illecito” non appare manifesto ” (cfr. consid.

E. 6

Tenuto conto delle precedenti considerazioni, essendo stato violato l'obbligo di motivazione (cfr. consid. 4.2.), il magistrato inquirente dovrà esaminare e stabilire se, come indicato e documentato nell'esposto penale 26.7.2022, gli organi della _____, della _____ e della _____ hanno assunto un comportamento di rilevanza penale con riferimento all'intera operazione finanziaria messa in atto dalle parti coinvolte con il flusso di traffico telefonico, in cui la RE 1 avrebbe subito un danno. Il decreto di non luogo a procedere deve pertanto essere integralmente annullato in considerazione delle implicazioni del principio ne bis in idem . Gli atti sono rinviati al procuratore pubblico per i suoi incumbenti ai sensi dei precedenti considerandi.

E. 7

Il gravame, per quanto ricevibile, è parzialmente accolto. Non si prelevano tassa di giustizia e spese (art. 428 cpv. 4 CPP). Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà alla reclamante, parzialmente vincente, CHF 800.-- a titolo di indennità (art. 436 cpv. 3 CPP). Per questi motivi, richiamati gli art. 22, 146, 181, 304 e 305 CP, 385 e 393 ss. CPP ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo, per quanto ricevibile, è

parzialmente accolto. Di conseguenza: § Il decreto di non luogo a procedere 3.8.2022 (NLP _____) del procuratore pubblico Daniele Galliano è annullato ai sensi dei considerandi. §§ Gli atti dell'incarto MP _____ sono ritornati al magistrato inquirente per i suoi incombenti. 2. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rifonderà a RE 1, _____, CHF 800.-- (ottocento) a titolo di indennità. 3. Rimedio di diritto : Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere Per la Corte dei reclami penali Il presidente La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.